



Itinerari cavouriani e tracce risorgimentali lungo il Po

Tra Ecomuseo del Po d'Asti, Terre d'acqua e Monferrato Casalese



Città di
Settimo Torinese



FONDAZIONE

Gli itinerari sono stati ideati in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

A cura di



FONDAZIONE



ECOMUSEO
DEL FREIDANO

Con il sostegno di



REGIONE
PIEMONTE



Città di
Settimo Torinese

In collaborazione con



Provincia
di Vercelli



OVEST
SESA

Consorzio Canali Cavour

Città di Casale Monferrato



Comune di Coniole



ECOMUSEO DELLE
TERRE D'ACQUA



Associazione
LUCEDIO



IL GEMANTO



Casale Monferrato



MUSEO
CONIOLE

Itinerario bibliografico a cura di



archi
medea

Consorzio Canali Cavour

Itinerari cavouriani e tracce risorgimentali lungo il Po

Tra Ecomuseo del Freidano, Terre d'acqua e Monferrato Casalese



Città di
Settimo Torinese

Nell'anno dei festeggiamenti dell'Unità d'Italia, la Città di Settimo Torinese ha voluto ricordare questo importante anniversario promuovendo una fitta rassegna di iniziative, coinvolgendo tutte le realtà cittadine che operano sul nostro territorio.

In questa ricorrenza non poteva mancare un programma che facesse conoscere luoghi e personaggi, eventi e processi storici legati all'ultimo secolo e mezzo della nostra storia.

In questo senso sono stati ideati i percorsi di visita "Itinerari cavouriani e tracce risorgimentali lungo il Po", che la Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana ha individuato con cura, ponendo il Mulino Nuovo di Settimo Torinese e il territorio dell'Ecomuseo del Freidano all'inizio di un viaggio in quei luoghi dove il grande statista Camillo Benso conte di Cavour ha impresso la sua immagine di innovatore portando il Piemonte in testa al progresso economico del Regno d'Italia.

Siamo così lieti di presentare questa piacevole guida che illustra le tappe dei diversi percorsi verso il Vercellese risicolo e il paesaggio del Monferrato casalese, percorsi a cui hanno aderito con entusiasmo molte scuole del territorio e gruppi organizzati di adulti con oltre mille presenze durante il corso del 2011.

Ci auguriamo che tali iniziative possano diventare, anche in futuro, un'importante occasione di crescita intellettuale per studenti e appassionati di storia del territorio e del paesaggio, ma altresì momento essenziale di promozione e valorizzazione dell'interessante patrimonio paesaggistico piemontese.

Il Sindaco

ALDO CORGIAT LOIA

*Il presidente del
Consiglio Comunale*

SILVERIO BENEDETTO

L'Assessore

ANTONELLO GHISAURA

Premessa

I percorsi proposti dalla presente guida intendono promuovere e far conoscere alcuni luoghi del Piemonte in cui la presenza di Cavour ha inciso in modo significativo sul paesaggio, sull'ambiente e in ambito socio-economico.

Il territorio compreso fra Settimo Torinese, Vercelli e Casale Monferrato è ricco di emergenze di archeologia industriale e di testimonianze della nascita dell'agricoltura capitalistica, sviluppatasi grazie all'opera di Camillo Benso di Cavour che, nell'epoca della rivoluzione industriale, proprio in questi luoghi si distinse, insieme con altre figure del mondo imprenditoriale e politico del tempo, come il pioniere dell'agricoltura moderna.

Con la sua strategia economica ed imprenditoriale relativa allo sviluppo dell'agricoltura capitalistica e dell'industria alimentare Cavour mise a punto: la realizzazione di un sistema idraulico nella pianura piemontese, la costruzione dei primi mulini industriali, le opere di logistica di supporto (incremento della rete ferroviaria nello stato sabaudo, che passò da 8 km in esercizio nel 1848 a 938 Km in esercizio nel 1859 - e 162 in costruzione-), collocando il regno di Sardegna in testa al progresso delle strade ferrate in Italia.

Seguendo queste tematiche, sono stati individuati due itinerari di visita rivolti alle scuole e a gruppi organizzati di adulti. Questa guida ne illustra le tappe, offrendosi come strumento di valorizzazione e conoscenza dei territori indagati, oltre che spunto per approfondire le curiosità del visitatore.

Il primo itinerario, "Dall'Ecumuseo del Freidano alle Terre d'acqua", ha inizio con la visita al Mulino Nuovo di Settimo Torinese e prosegue sino al vercellese risicolo, seguendo l'importante via d'acqua del Canale Cavour.

Il secondo itinerario, "Dall'Ecumuseo del Freidano al Monferrato Casalese", partendo sempre da Settimo Torinese, si sposta invece nel territorio di Casale Monferrato, dove al paesaggio delle colline e delle risaie allagate si alternano le tracce dell'attività cementiera, sviluppatasi dalla seconda metà dell'800 e che oggi è interessata da progetti e percorsi di archeologia industriale.

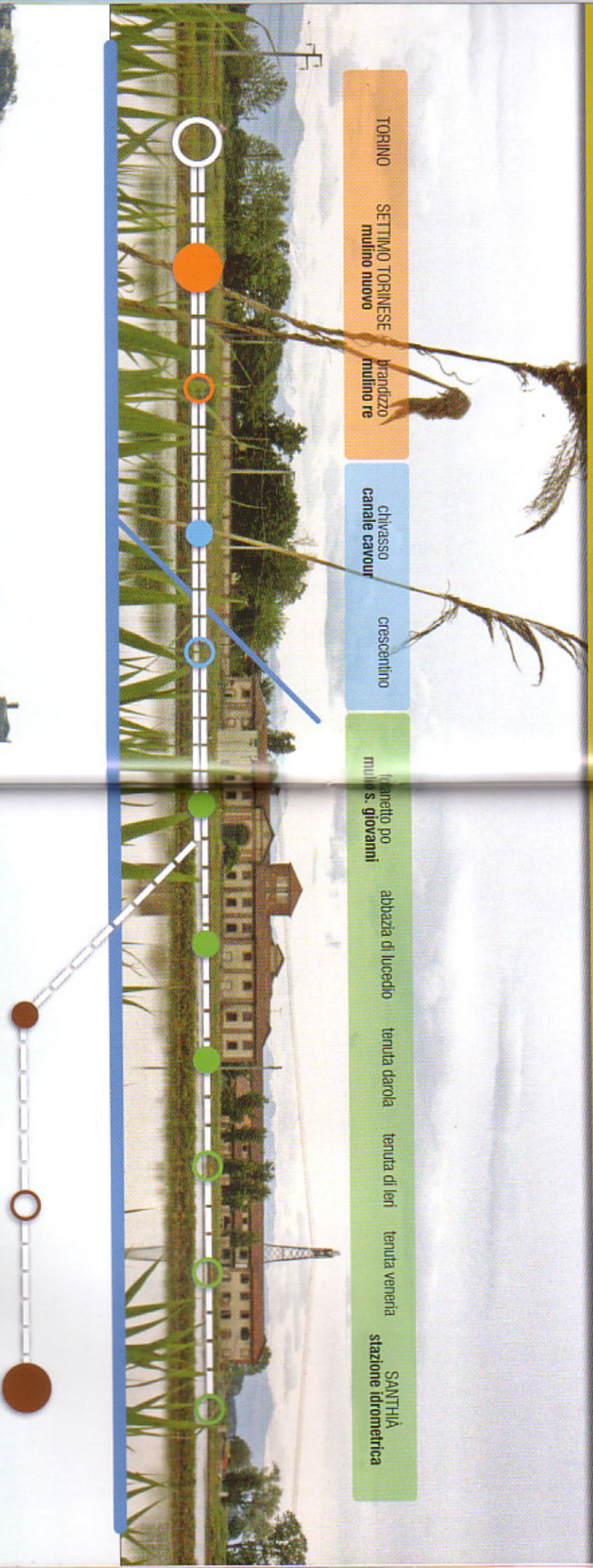
Filo d'unione degli itinerari è il fiume Po, che scorre lungo questi territori e li unisce con il ritmo rilassante delle sue acque, offrendo nuove occasioni di conoscenza e svago.

Oltre ad una serie di schede sui luoghi oggetto di visita, si segnalano anche alcuni siti e complessi architettonici presenti in questi territori e che meritano comunque una menzione per il valore storico e paesaggistico che concerne a degli itinerari dedicati alla figura di Cavour come imprenditore.

Il visitatore incuriosito potrà poi continuare i percorsi cavouriani e risorgimentali recandosi in biblioteca, seguendo i consigli bibliografici che la presente guida propone nella sezione finale.



I percorsi



TORINO
SETTIMO TORINESE
mulino nuovo
brandizzo
mulino re

chivasso
canale cavour
crescentino

lanetto po
mulino s. giovanni
abbazia di lucedio
tenuta darola
tenuta di leni
tenuta veneria
SANT'ILIA
stazione idrometrica

museo etnografico
"il paese che visse due volte"
CONIOLIO
percorso
"panorami e ciminiera"
OZZANO MONFERRATO
parco tecnologico Buzzi
"lurnasetta" e paraboloidi
CASALE MONFERRATO

LUOGHI VISITATI DAGLI ITINERARI
ALTRI LUOGHI DI INTERESSE



Verso il Monferrato Casalese

Tutti conoscono il Monferrato come terra di splendidi paesaggi, di eccellenti vini e inimitabili sapori, come territorio ricco di storia, cultura e arte.

Seguendo le tematiche del Risorgimento, l'itinerario illustra gli stretti rapporti che legano questo territorio agli eventi che portarono all'Unità d'Italia e, successivamente, al progressivo processo di industrializzazione.

E' interessante segnalare che a questo processo di sviluppo partecipò anche un settimese: nel 1835, infatti, Tommaso Sosso, commerciante in calce, lasciò Settimo Torinese e con la sua famiglia si trasferì nel Casalese, dove avviò una fiorente attività di produzione del cemento.

Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese

Il Patrimonio industriale del distretto del cemento nel Casalese è a forte rischio di scomparsa e necessita di un riconoscimento, prima che possa essere definitivamente compromesso.

Pertanto, sette Comuni del Monferrato Casalese si sono riuniti nell'Associazione "IL CEMENTO nell'identità del Monferrato Casalese", associazione senza scopo di lucro, per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di tutti i beni inerenti alla locale industria dei leganti (cemento e calce).

L'Associazione è nata il 22 Aprile 2006 con l'obiettivo di creare una stretta collaborazione tra entità diverse: singoli cittadini, aziende, comuni, università, su un progetto comune di grande contenuto storico e culturale, fortemente voluto da tutti gli attori e legato alla valorizzazione del territorio a cui gli attori stessi appartengono. E' stata definita una struttura associativa che comprendesse le diverse realtà legate al mondo del cemento nel territorio casalese (i Comuni, rappresentati dai rispettivi sindaci e le aziende di settore del territorio) e il Politecnico di Torino, con il quale è stata stipulata una convenzione che lo elegge referente scientifico del progetto.

Sede: Associazione Culturale Il Cemento
Via Alessandra 3
15033 Casale Monferrato (AL)
Informazioni: ilcemento@yahoo.it



Il Museo Etnografico delle miniere di Coniolo (AL) "CONIOLO, il paese che visse due volte" è ospitato all'interno del Palazzo del Municipio, dove sono raccolte le testimonianze della storia industriale e della vita nelle miniere di calcare nel territorio coniolese.

Alla fine dell'800 il sottosuolo di Coniolo rappresentava già un'importante fonte estrattiva della marna destinata alle industrie cementiere del casalese. A partire dalla rivoluzione industriale sino ai primi del '900 l'attività si trasformò poi in una vera e propria industria con oltre dieci società dedite all'estrazione a grandi profondità. Fu proprio all'inizio del secolo scorso che un imprenditore iniziò un'escavazione in profondità, dirigendosi purtroppo sotto il primitivo abitato di Coniolo Basso Antico: le prime avvisaglie di danno agli edifici allarmarono i coniolesi i quali richiesero aiuto al governo, che intervenne bloccando le escavazioni quando ormai era troppo tardi. Ottantaquattro case, la chiesa ed il castello andarono persi per sempre; gli abitanti smantellarono le abitazioni crollate pezzo a pezzo per ricostruirle nella collina di fronte, dove si trova l'attuale paese: nuove case che portano in sé un'anima antica, ed è per questo che il museo è intitolato "CONIOLO, il paese che visse due volte".



Il piccolo museo fa rivivere ai visitatori il duro lavoro in miniera, la vita delle donne, anch'esse dedite a questa attività, ed anche quella dei bambini i quali, da nove a tredici anni, potevano già fare i minatori, purché in buona salute. I visitatori possono ammirare i plastici dell'antico abitato e delle miniere sotterranee, gli attrezzi oggi sconosciuti, attraversare un tratto di miniera ricostruito fedelmente anche con i rumori ed i dialoghi tipici dei minatori dell'epoca, scoprendo così il carattere coraggioso di quelle genti che, nonostante tutto, avevano sempre la forza di guardare al futuro. Il lavoro di allestimento museale è stato compiuto da una trentina di appassionati coniolesi, tra i quali il sindaco Giovanni Spinoglio, che hanno fedelmente tradotto le indicazioni dei vecchi minatori ancora in vita per offrire al visitatore uno spaccato di vita dai risvolti ancora oggi incredibili, ma veri.

Sede: Palazzo Comunale
Via Dalmazio Birago, 13 - Coniolo (AL)
Informazioni: Tel. 0142. 408423

Il Belvedere della Chiesa di Coniolo (AL)

Uno scorcio sulla Pianura Padana e sulla cerchia alpina da un belvedere che, per ampiezza e vastità di veduta, è probabilmente uno dei più grandiosi in assoluto del Monferrato. Da qui lo sguardo spazia senza limiti dal fiume Po, che scorre ai piedi della collina, fino alle creste delle più alte vette, dalla Valle d'Aosta fino alle punte delle montagne lombarde, ed in mezzo, ai piedi dell'osservatore, la vastità del "mare a quadretti", come già furono definite le risaie del vercellese e del novarese.



La rosa "Monferrato"

Dal 2001 Coniolo è il paese delle rose. La manifestazione "Coniolo Fiori" si è distinta per l'elezione della rosa come simbolo del comune intero, come è testimoniato dal fatto che, nelle arce comunali, ha dimora praticamente una rosa per ogni abitante residente.

Nel corso degli anni si è perseguito il sogno di creare una rosa che potesse avere il nome del territorio: "Monferrato", per questo è stato contattato il più famoso ibridatore al mondo: David Austin, perché potesse soddisfare il "sogno monferrato".

Dopo un lungo corteggiamento, David Austin, compresa l'importanza storica e territoriale del Monferrato, ha accettato di dare il nome Monferrato ad una sua rosa, il cui colore ricordava il colore del principale vino del Monferrato: il Barbera.

Il 19 maggio 2007, in anteprima mondiale durante Coniolo Fiori, Helen Caine (della David Austin Roses Limited) ha presentato al pubblico le prime quindici piante di Rosa Monferrato arrivate in Italia. Con l'autunno 2007 è partita la commercializzazione mondiale della rosa, ma essendo il numero molto limitato (3.000 piante per tutto il mondo), solo una piccola parte di appassionati ha potuto averla fiorita nella primavera 2008.

Durante l'edizione 2008 di Coniolo Fiori, gli appassionati hanno potuto acquistare oltre 300 piante di Rosa Monferrato, e soprattutto il numero disponibile di piante è notevolmente "limitato", grazie alla produzione 2008 dei riproduttori autorizzati dalla David Austin Roses.

L'itinerario si sofferma in particolar modo a Casale Monferrato, città che ha dato i natali a grandi personalità del Risorgimento come Giovanni Lanza, Filippo Mellana, Urbano Rattazzi, Giuseppe Antonio Otavi. Furono proprio loro che, alla fine del Congresso agrario del 1847, posero le basi per l'unificazione, inviando al re Vittorio Emanuele II un'invocazione alla guerra contro l'Austria che si concludeva con il grido di "Viva l'Italia unita!". Dopo l'Unità d'Italia, Casale vivrà uno dei momenti di maggior vitalità iniziando un progressivo e proficuo processo d'industrializzazione che la porterà a divenire la capitale del cemento.

↳ L'itinerario si snoda lungo i Canali Lanza e Mellana, intitolati agli omonimi personaggi Giovanni Lanza (1810-1882) e Filippo Mellana (1810-1874).

Il Canale Lanza risale al 1874, anno in cui venne costruita la diga che consentì di derivare il canale per l'irrigazione dei campi alla destra del Po. Il fiume perdetto per sempre la sua navigabilità, dopo che per secoli fu la grande strada che univa Casale alle altre città riverasche della Pianura Padana.



Lungo il suo tracciato si conservano due interessanti opere di ingegneria idraulica ottocentesca: l'edificio di presa, molto simile nell'architettura a quelli dei canali Farini e Depretis, e l'impianto di sollevamento di San Germano, installato alla fine dell'800 per poter prelevare l'acqua dal Canale Lanza a beneficio di 400 ettari nel territorio agricolo di Casale. Proseguendo lungo via L. Buzzi, dal Canale Lanza si diparte il Mellana, canale tracciato seguendo l'antica cortina muraria della città. La drammatizzazione si trova a breve distanza dall'attuale sede della Buzzi Unicem.

↳ La storia della Buzzi Unicem ha inizio nel 1907, anno di fondazione della Fratelli Buzzi Spa, per volontà di Pietro e Antonio Buzzi che iniziano la produzione di cemento nello stabilimento di Trino (VC).

L'arrivo dei fratelli Buzzi a Casale data 1923, anno in cui viene costruito un secondo cementificio con due forni verticali automatici e un forno a tino per la calce in zolle: la calce forte di Casale a comportamento idraulico, molto richiesta in quell'epoca. Nel secondo dopoguerra questo forno viene radicalmente trasformato e automatizzato e vengono edificati ex-novo nuovi reparti. Per la sua particolare ubicazione nel centro cittadino, la cementeria di Casale interrompe definitivamente la propria attività nel 1974.

Nell'area verde che circonda l'attuale sede della Buzzi Unicem a Casale trova spazio il Parco tecnologico, un percorso costituito da alcuni macchinari rappresentativi della storia industriale del cemento casalese: una griglia di estrazione del clinker, una griglia di estrazione per forno verticale, un locomotore diesel e relativo vagone da miniera, un vagone industriale per il trasporto della marna, un gruppo di macinazione ed un'insegna in calcestruzzo della prima attività della ditta Buzzi Luigi & Figli del 1876. Questi macchinari, immagazzinati per molto tempo nello stabilimento di Cementi Alta Italia, sono stati riparati in parte a Trino dall'Officina C.M. e successivamente trattati con sabbia e verniciatura protettiva trasparente. Ogni pezzo è corredato da un'esauriente didascalia.

↳ L'itinerario continua con la visita alla Fornasetta, vecchia fornace per la cottura della calce costruita nel 1872, quale primo nucleo degli stabilimenti Marchino. Contraddistinta da un solo cammino in mattoni e da controventature in legno, attualmente è proprietà della Buzzi Unicem, che ne ha curato il restauro e la sistemazione del terreno circostante in modo da renderla accessibile.

Seguendo la "via del cemento", altra interessante struttura da vedere è il Paraboloido, pregevole edificio in cemento armato adibito a deposito e stoccaggio di materie prime, clincher e prodotti finiti.



↳ Facendo tappa a Casale Monferrato, la Gipsoteca Leonardo Bistolfi merita sicuramente una visita, grazie alla splendida raccolta di oltre centosettanta opere che illustrano il lungo percorso artistico dello scultore simbolista Leonardo Bistolfi (1859-1933).

La collezione trova spazio al pian terreno del Museo Civico di Casale ed è costituita da terrecotte, disegni, plastiline, bozzetti e modelli in gesso, alcuni marmi e bronzi, che offrono al visitatore la possibilità di leggere l'intero percorso di creazione di un autore straordinario, ma soprattutto di comprendere le varie fasi del processo artistico.

Si segnalano le opere che hanno reso Bistolfi scultore simbolista: La sfigge (1890), Il dolore confortato dalle memorie (1892), Il funerale di una vergine (1899).



Sede: Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi
Ex convento di Santa Croce
Via Cavour, 5 - Casale Monferrato (AL)
Informazioni: Tel. 0142. 444249

Il percorso del cemento nei dintorni di Casale

Seguendo la via del cemento, oltre a Coniolo, un'altra cittadina del casalese da visitare è sicuramente Ozzano Monferrato (AL). Il paese, sorto su una collina che domina la valle del Po, rappresenta la culla del cemento naturale Portland. Proprio in questo luogo, dove si trovava il miglior calcare reperibile sul mercato, nel 1835 si trasferì Tommaso Sosso, originario di Settimo Torinese. Qui iniziò a produrre e commercializzare calce, attività proseguita con successo dai figli, che alla fine dell'800 apporteranno innovazioni tecnologiche d'avanguardia, come il forno verticale ad azione continua, poi utilizzate in tutto il casalese nella produzione di cemento.



Giunti ad Ozzano è possibile intraprendere il percorso intitolato "Pantorani e ciminieri", dove lungo le strade un tempo percorse dai cavatori si possono osservare reperti di archeologia industriale circondati dal tipico paesaggio monferrino. Si segnalano: gli stabilimenti Milanese-Azzi (1918) e Marchino (1906), la galleria Laurenta (1901), il pozzone Cavallera (1910).

Per maggiori informazioni e curiosità su questo percorso rivolgersi all'Associazione Opero (Opero per Ozzano) - onlus: segreteria@associazioneopero.it



La produzione del cemento nel casalese

L'area interessata dalla produzione di cemento è compresa tra i comuni di Casale, Pontestura, Ozzano, Camino, Coniolo, San Giorgio M.to. Cementifici un tempo dipendenti dal bacino casalese sono inoltre presenti nei territori di Trino e Morano Po. Conosciuta nella letteratura geologica come "**formazione di Casale Monferrato**", è caratterizzata da depositi **calcareo-marinosi** liguriani, databili tra l'Eocene e l'Oligocene.

L'estrazione della marra da cemento in miniera fu praticata sino ai decenni 1950-60. Attualmente si fa unicamente ricorso alle coltivazioni cosiddette "a cava aperta".

Sono molti i materiali che possono essere impiegati per la produzione di cemento. Tuttavia quelli indispensabili restano i **calcarei** e le **argille**. Il loro corretto dosaggio rappresenta una fase cruciale per il rendimento di una cementeria, poiché presentano caratteristiche chimico-fisiche molto diversificate e di complessa amalgamazione. Queste operazioni assumono il termine generico di **miscelazione**. Se ne ottiene una polvere, chiamata **miscela generatrice**, o **farina cruda**, pronta ad essere inviata alla cottura.

La **cottura** è il processo più delicato di tutto il ciclo produttivo, soggetto alle numerose variabili del prodotto immesso nel forno. La moderna industria dei cementi agisce su queste variabili con complessi processi di dosatura, miscelazione ed essiccazione ormai totalmente automatizzati.

La cottura si compie ricorrendo a **forni rotanti**. Apparsi verso la fine dell'800, in Italia divennero d'uso comune fra le due guerre mondiali. Questi primi esemplari misuravano, di norma, 18 m di lunghezza e 2 m di diametro, lo sviluppo delle loro tecniche costruttive consente ora di realizzare forni rotanti della lunghezza di quasi 200 m e diametri di oltre 6 m.

Prima dell'introduzione del forno rotante e, spesso, anche nei decenni successivi, la cottura avveniva mediante l'impiego di almeno 3 tipi fondamentali di forni:

- **forni verticali a fuoco intermittente;**
- **forni verticali a fuoco continuo;**
- **forni anulari a fuoco continuo.**

I primi due tipi erano sostanzialmente forni **a tiro**, in cui la marcia del fuoco doveva essere interrotta e ripresa ad ogni informata (come nella **Furnasetta** di Casale), oppure, nei tipi più avanzati, procedere in modo continuativo, senza spegnimento, assicurando una produzione più elevata. Fra questi ultimi sono da ricordare i forni **Sosso**, i forni **Dietzsch**, **Palena**, **Miglietta**. Il forno anulare, brevettato dall'ingegner **Hoffmann** nel 1858, è stato largamente utilizzato per decenni anche nella fabbricazione dei laterizi. I primi forni di questo tipo verranno introdotti in Piemonte ad opera della **Soc. Anonima Calci e Cementi di Casale** verso il 1870.

Risultante della cottura è il cosiddetto **clinker**. Ulteriormente macinato e portato alla consistenza di polvere, è successivamente insaccato per la distribuzione.

- P. L. GHISLONI, *La coltivazione e la tecnica agricola in Piemonte dal 1831 al 1861*, Torino, 1961
- AA.VV., *Cemento. Storia Tecnologia Applicazioni*, Milano, 1976
- T. MALPASSUTO, L. MONZEGGIO, *Le Vie del Cemento. Itinerari Didattici 2*, Città di Casale Monferrato Assessorato alla Pubblica Istruzione e ai Problemi della Gioventù, Villanova Monferrato, 1990
- S. DOGLIO, *Il dizionario di gastronomia del Piemonte*, Cuneo, 1995
- P. PORTINARO, G. TACCHINI, *Configurazione nei secoli de l'agro vercellese*, Vercelli 1997
- E. FORESTO, V. PANSECCHI, G. ZAVATTARO, *Uomini di miniera. La calce e il cemento in Ozzano dal Sosso ai nostri tempi*, Villanova Monferrato, 2002
- G.C. LA LOGGIA - M. ZORZETTO, *Storie di grange: la Tenuta Darola*, Vercelli, 2004
- La guida del Monferrato*, II^a Edizione, Villanova Monferrato, 2005
- C. NETOLO, *La nascita delle grange in età medievale*, in MAGDA BALBONI (a cura di), "Le grange di Luceo fra arte, cultura e spiritualità", Vercelli, 2007
- V.A. LUPO, M. SASANELLI (a cura di), *Il Mulino Nuovo di Settimo Torinese*. Con una breve storia della macinazione, Settimo Torinese, 2008
- AA.VV., *Abbazia di Santa Maria di Luceo*, Genova, 2010

Siti web consultati

- www.abbazialuceo.it
- www.associazionecopero.it
- www.comune.coniolo.al.it
- www.comune.fontanetopo.vc.it
- www.ecomuseodelfreidano.it
- www.ecomuseo.schole.it
- www.ilcemento.org
- www.ovesesca.it

Gli itinerari si effettuano in pullman e si adattano a qualsiasi tipo di pubblico (scuole, associazioni, gruppi organizzati). Le visite sono accompagnate da guide e accompagnatori turistici.

I percorsi possono durare un giorno intero o mezza giornata a seconda delle esigenze dei visitatori, che potranno concordare le modalità con l'organizzazione al momento della prenotazione.

Per i percorsi di un giorno intero, l'organizzazione segnala la possibilità di effettuare la pausa pranzo presso ristoranti caratteristici, su richiesta all'atto della prenotazione.

Per le scuole si propone la possibilità di pranzo al sacco presso appositi spazi attrezzati.

Per maggiori indicazioni sugli itinerari:

Ecomuseo del Freidano
Via Ariosto 36 bis
10036 - Settimo Torinese
Tel. 011 8028509-532-505
Fax 011 8028314
info@ecomuseodelfreidano.it
www.ecomuseodelfreidano.it

Hanno collaborato alla presente guida:

Progetto e cura

Marianna Sasanelli – Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana

Ricerche

Vito A. Luppo e Marianna Sasanelli – Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana

Contributi ai testi

Ombretta Bertolo – Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

Consuelata Buzzi – Associazione Il Cemento nell'Inferno di Monterratato casalese

Mauro Carnaghi – Mulino San Giovanni di Fontanello Po (VC)

Vilma Marica Durando – Associazione Operaio (Operaio per Ozzano)

Vito A. Luppo – Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana

Chiara Nuiolo – Provincia di Vercelli/Ecomuseo delle Terre d'acqua

Carola Picchetto – Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana

Francesco Paolo Sermonè – Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana

Giovanni Spingoglio – Sindaco Comune di Coniole (AL)

Itinerario risorgimentale in biblioteca a cura di

Sezione Studi Locali – Biblioteca Civica e Multimediale Archimede di Settimo Torinese

Contributi fotografici

Ecomuseo del Freidano

Ecomuseo delle Terre d'acqua

Vilma Marica Durando

Vito A. Luppo

Roberto Spingoglio

Schema degli itinerari, elaborazione di

Alessandro Deppoli

Grafica e stampa

Intergraph, Mappano/Caselle (TO) - 2011